

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 18 Gennaio 1902

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 14

### Con le petizioni e coi giornali

Ragioniamo alquanto, signori divorzisti! scrive il *Cittadino* di Genova. In Italia, come risulta dal censimento dello scorso anno, sono 33 milioni di abitanti. Quanti sono quelli che non si dichiarano cattolici? Neppure un milione. E voi allora per chi introducete il divorzio? Certo non rispettate la fede dichiarata dalla quasi assoluta totalità degli italiani. Dunque questa legge, è legge di lotta speciale, legge d'eccezione e settaria.

Ma vediamo ancora. I matrimoni in Italia sono in media 200 mila all'anno. Ebbene, sapete quanti sono i matrimoni puramente civili? Qualche migliaio appena. Tutti gli altri sono unioni strette dinanzi al sacerdote e al sindaco; dunque unioni di cattolici, volute così dagli sposi, dalle famiglie; e perciò implicitamente indissolubili, secondo la prescrizione cristiana e lo stesso Codice civile.

Dunque, vi chiediamo ancora, per chi introducete il divorzio? Per i matrimoni infelici, si risponde. Per prevenire le infedeltà; per correggere gli adulterii; per moralizzare il matrimonio.

Per moralizzare? Bene! Allora vi preghiamo di guardare la Francia. L'ebreo Naquet diceva le stesse cose quando patrocinava il divorzio. Dopo questa legge infansta doveva rifiorire la famiglia, sanarsi l'ambiente sociale. Chi ha oggi il coraggio di sostenere che il divorzio in Francia ha giovato ai costumi? Nessuno, neppure lo stesso Naquet. Romanzieri, sociologi, statisti, senza distinzione di opinioni religiose, sono tutti concordi nell'affermare che il divorzio in Francia è stato un disastro per la pubblica moralità: la famiglia non è mai stata così insidiata, la sorte dei figli così precaria.

E il risultato? E' la diminuzione della popolazione, l'aumento del libertinaggio, lo sfacelo del focolare domestico. Il divorzio s'è assisto, come minaccia, come spettro, come vendetta sulla soglia delle famiglie, mentre nelle insidiose promesse dei divorzisti doveva essere il profumo della concordia e della felicità domestica.

Ma l'eccezione, soggiungono ancora i fautori della riforma. L'eccezione, ossia il caso di pochi o di molti matrimoni disgraziati, non giustifica punto la ragionevolezza e la necessità del divorzio. La legge è fatta per la moralità, per la società, per il bene comune. Il singolo caso, come può autorizzare una legge nuova, che vorrebbe sanare un'immoralità permettendone un'altra?

Poiché, se l'adulterio può essere causa di divorzio, non è elementare che il coniuge malcontento dell'unione sarà indotto a commetterlo, per sottrarsi al vincolo odiato?

E anche l'altro motivo di divorzio, il carcere perpetuo o prolungato di uno dei due coniugi, non è una effimera causa di divorzio, quando si consideri che può esservi un errore giudiziario, che restituisca, dopo conosciuto il relegato alla libertà, senza restituirlo alla sua famiglia dispersa?

Ma poi, il matrimonio è fatto per dar vita ad una famiglia, per dare all'unità sociale la sua coesione morale, affettiva, religiosa e civile. Niente è più bello, per confessione di tutti, della famiglia e del santuario domestico. Il divorzio spezza o mette nella tentazione di spezzare questa armonia divina e umana, non per cercare la pace o la virtù, ma per assecondare le passioni, anzi spesso per mezzo delle passioni più immorali.

### Cose di Corte e di Governo

Un pranzo in onore del marchese Ito.

Roma, 17. — Stasera al Quirinale, ebbe luogo un pranzo in onore del giapponese marchese Ito; vi intervennero la regina madre, i duchi di Genova, il conte di Torino, la duchessa di Sassonia, Zanardelli e Prinetti.

Per le patenti di grado superiore.

Roma, 17. — L'ufficio del Senato ha approvato la relazione Vischi sul progetto della concessione delle patenti di grado superiore ai maestri.

Il Re e le case economiche.

Roma, 17. — Il Re ha ricevuto l'ing. Spera, autore di uno studio sulle case economiche. Il Re si interessò sull'argomento.

L'on. Luzzatti presenterà insieme all'on. Rubini un progetto apposito.

La militarizzazione dei ferrovieri.

Roma, 17. — Il Governo si preoccupa seriamente del minacciato sciopero dei ferrovieri. Il decreto per la militarizzazione è già pronto; esso durerebbe sei mesi. Militarizzabili sarebbero quarantamila, su centomila scioperanti.

Oggi il ministro Giusto ha conferito coi comm. Oliva e Borghini.

Le domande del solo personale della «Mediterranea» sommano ad un aumento dei salari di 16 milioni all'anno. Lo studio del Governo verte ora sulla possibilità di indurre le amministrazioni ad una soluzione conciliante, che il Governo incoraggerebbe con un'eventuale anticipazione, o con un rinvio parziale dell'esazione della sua quota di redditi.

Il Re a Parigi?

Torino, 17. — Telegrafano da Parigi alla «Gazzetta del Popolo» che in questi giorni vi furono ripetuti colloqui tra l'ambasciatore italiano Tornielli e il ministro Delcassé.

Accertasi definitivamente che vennero stabilite le basi d'un nuovo accordo franco-italiano.

Vennero scambiate vedute per una probabile occupazione di Tripoli da parte dell'Italia.

Affermasi che vennero gettate le basi d'un prossimo viaggio del Re d'Italia a Parigi.

Bonasi alla IV.a Sez. del Consiglio di Stato.

Roma, 17. — Nel pomeriggio ebbe luogo l'insediamento del conte Adeodato Bonasi all'ufficio di presidente della IV Sezione del Consiglio di Stato, lasciato dal senatore Giorgio Giorgi.

Lesse il discorso di presentazione il senatore Saredo.

Elenco Apscrifo?

Roma, 17. — L'ufficiosa Agenzia italiana dice che dell'elenco dei cavalieri del lavoro non si occupò nemmeno il Consiglio dei ministri e che quell'elenco non fu che una burlesca trovata di un impiegato del Ministero di agricoltura.

### Note e commenti

La frittata è fatta.

E' grossa questa volta. Il ministro Baccelli, che davanti al Senato si è chinato come un buon figliuolo accettando la modificazione proposta per l'Ufficio del Lavoro, modificazione intesa a non riconoscere l'organizzazione operaia, ha provocato la rottura completa dei socialisti col governo, il quale si prepara al capitolombolo.

Ah, chillu filu! sciamerebbe Musolino. Sono stati degli scioperi a centinaia; sono state sommosse; sono stati disordini; s'è sparso fino del sangue; eppure da tutta questa situazione spinosa — abilmente barcamenando — il ministero se l'era cavata. Sebbene, ecco ora capitare la discussione dell'Ufficio del lavoro davanti al Senato e un articolo — che equivale a un filo — dà lo sgambetto al ministero.

Questo almeno è quello che si deduce dalla circolare diramata dalla Federazione della Camera di Lavoro e che qui riportiamo:

Il comitato Federale delle Camere del Lavoro sicuro di interpretare il pensiero di tutti gli iscritti nelle organizzazioni federate, dinanzi al voto del Senato che rifiuta di riconoscere il diritto delle organizzazioni proletarie ad essere direttamente rappresentate nell'Ufficio del Lavoro.

Dinanzi al contegno del governo fattosi complice di tale rifiuto che suona sfida alle Camere del Lavoro, alla Federazione nazionale dei contadini, ed alla Federazione dei lavoratori del mare, protesta

contro quest'altra manifestazione reazionaria di un'assemblea legislativa non eletta dalla volontà del proletariato, alla quale si è associato il Governo che in ogni altro momento ama dichiararsi fautore della legislazione sociale e rispettoso del diritto proletario e delibera di accordarsi con la rappresentanza dei contadini e dei marinai per organizzare

una vigorosa agitazione delle masse lavoratrici intese a spingere la Camera dei Deputati alla resistenza contro l'azione regressiva del Senato.

Due pesi e due misure.

Allorquando si discuteva al Parlamento il progetto-legge per la istituzione dell'Ufficio centrale del Lavoro, i cattolici si accorsero d'una grave lacuna in loro danno. Difatti, a rappresentare il proletariato venivano ammesse solo le Federazioni, quasi tutte socialiste, o, se non tali, liberali; e per tal modo non venivano escluse le istituzioni corporative dei cattolici. L'abilità dei socialisti era grande, poiché essi s'impossessavano per così dire dell'Ufficio, al quale avrebbero fatto pervenire solamente le richieste dei socialisti iscritti alle Camere di Lavoro.

E l'operaio — per avere un appoggio — era in tal maniera costretto a farsi di nome, se non di fatto, socialista.

Contro questo privilegio insorsero i cattolici e il marchese Filippo Crispolti denunciò la cosa sui giornali. Ma che perciò? La nostra voce non fu ascoltata e il Parlamento approvò la istituzione dell'Ufficio del Lavoro senza punto badare alla organizzazione operaia cattolica.

Approvato dalla Camera dei deputati, il disegno-legge passò alla Camera dei Senatori e fu allora che il comm. Rezzara, nell'interesse di tutte le associazioni cattoliche italiane, diresse al presidente del Senato la seguente istanza:

«Presidente Senato, Roma.

A nome trecento associazioni bergamasche federate (mutuo soccorso, credito, assicurazione, produzione) prego Senato correggere art. 2 legge ufficio centrale lavoro togliendo privilegio ivi stabilito. Siccome l'art. 2, comma terzo, attribuisce ai Comizi agrari o alle rappresentanze dell'agricoltura il diritto di eleggere quattro membri del Consiglio superiore del lavoro, così pare giusto e ragionevole:

a) che tutte le Società di mutuo soccorso o le loro federazioni, esistenti di fatto, abbiano diritto di concorrere alla elezione di un membro di detto Consiglio e non la sola federazione italiana delle società stesse, la quale ne comprende una piccola parte;

b) che tutte le cooperative e le loro federazioni, esistenti di fatto, abbiano diritto di concorrere alla elezione di due membri del Consiglio stesso e non la sola federazione italiana sedente a Milano;

c) che tutti i sodalizi cooperativi del lavoro (camere, leghe, unioni professionali) e non la sola federazione della camera di lavoro, che fu deliberata nel recente congresso socialista di Reggio Emilia, abbiano diritto alla elezione di due membri;

d) che tutti gli istituti popolari di credito e non la sola associazione delle banche popolari, abbiano diritto di eleggere un membro;

e) similmente, che a tutte le associazioni di fatto dei lavoratori del porto e del mare e non ad una sola federazione di essi, sia conferito il diritto di eleggere un membro;

f) egualmente si dica per le associazioni di contadini.

Però l'esercizio di tale diritto elettorale dovrebbe essere subordinato all'obbligo, che dovrebbe essere imposto per legge a tutti i sodalizi, di depositare alla cancelleria del rispettivo tribunale civile un esemplare del loro statuto sociale, firmato dai membri dell'Ufficio di presidenza, accompagnato dall'elenco dei soci».

Lamenti ingiustificati.

Ora il Senato modificò la legge nel senso di escludere la federazione delle camere di lavoro, la quale perciò protesta e minaccia. Banissimo; ma perchè non protestava e minacciava quando vedeva esclusi i cattolici? non appartenevano questi al proletariato? o forse, perchè cattolico, questo proletariato doveva essere trascurato, abbandonato dal governo? e allora chi è che fa della confessionalità nelle istituzioni — noi o voi? Via, certi privilegi e certi monopoli sono addirittura pauseanti, specie in chi proclama l'eguaglianza universale!

### L'ufficio del lavoro

Il Senato ha finito la discussione della legge per l'ufficio del lavoro, introducendovi gravi modificazioni, per cui il nuovo istituto sarà un altro congegno della burocrazia e nulla più.

I membri del Consiglio superiore da 44 sono ridotti a 40; fra essi il numero degli operai da 12 è scemato a 7 e questi saranno scelti per decreto reale. Le associazioni, quali le Camere del lavoro, le Federazioni dei contadini e dei lavoratori del porto e del mare, non saranno più rappresentate nell'ufficio del lavoro. Così la legge è totalmente contraffatta e resa poco meno che vana.

Ora i socialisti e i radicali strillano come cicogne; e avrebbero ragione se avessero a suo tempo sostenuto il diritto anche dei cattolici di avere nell'Ufficio del lavoro una rappresentanza delle loro Leghe e delle Unioni professionali.

Ora i lavoratori sono esclusi tutti, e la gli sta bene a chi voleva esser solo. Noi ne abbiamo piacere, perchè così la questione rimane impregiudicata e ci è sempre riservato il modo di far valere i diritti dei cattolici, in nome almeno dell'eguaglianza, quando la questione sarà di nuovo discussa dai pubblici poteri.

L'Avanti commenta violentemente il voto del Senato e dice che la condotta del Governo e del Senato è una prima truffa. Chiama Baccelli un incosciente e dice che la castrazione è completa. L'ufficio del lavoro, quale era uscito dalle deliberazioni della Camera, era un organismo vigoroso in cui tutte le correnti fresche e giovanili della nostra vita operaia avevano la loro modesta rappresentanza. Ora uscendo da Palazzo Madama è un organismo flaccido, come coloro che hanno voluto toglierli ogni utilità, ogni vigore. Per sfortuna al Senato mancava il generale Bava Beccaris, il quale avrebbe potuto dire se la Camera del Lavoro di Milano esisteva all'epoca della sua dittatura: e se sciogliendola aveva fatto oppure no la figura del Don Chisciotte assalitore di mulini a vento.

Ma mancando l'eloquente testimonianza di Bava Beccaris doveva almeno alzarsi la voce di Guido Baccelli, che, accettando le deliberazioni della Camera era assunto il compito di difenderle avanti al Senato. Invece l'ex-eloquente Baccelli è parso oggi un animale bovino dopo la sua mirabolante cura dell'affa epizootica. Starnuti poche parole per dire nel minor tempo possibile le più grossolane bestialità.

L'Avanti conclude: — L'incoscienza di Baccelli servi a smascherare le dedizioni del Ministero e le tendenze reazionarie del Senato. Ma se l'incoscienza d'un uomo può destare qualche pietà, la meditata condiscendenza di tutto il Gabinetto, non può trovare alcun pretesto che attenui la disastrosa impressione.

### La questione di s. Girolamo

Se lo son commedie!

Roma, 17. — Stamane, con sorpresa generale, il conte Alacevich affisse ad una colonna della sala del Sindacato dei corrispondenti queste righe.

«Cari colleghi. Vi prego accogliere la seguente mia ultima dichiarazione. Abbandono per sempre la questione di San Girolamo; avevo creduto di poter rendere un servizio alla mia patria; non vi sono riuscito.

Son certo che tutti i dalmati di Roma rinnegheranno con me il compromesso firmato con l'Austria e il Vaticano.

I dalmati di Roma non possono essere che italiani.

Viva la Dalmazia! Viva l'Italia!

Tito Alacevich.

S'immaginino i commenti.

Uno che se ne va.

Roma, 17. — Uno dei componenti il Comitato dei dalmati, Giovanni Costa, pubblica una dichiarazione, nella quale dice che dopo le recenti rivelazioni sull'opera dei suoi colleghi e i documenti che nessun dalmata avrebbe dovuto sottoscrivere, non intende partecipare oltre al Comitato anzidetto, e declina ogni solidarietà con quelli che lo direbbero.

Per espellere Alacevich.

Roma, 17. — Il consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, fu convocato per domani, d'urgenza, onde deliberare riguardo il caso del conrocio Alacevich. Vi è una forte corrente per espellerlo dall'associazione.

Da sapersi anche questa.

Roma, 17. — Gustosa, quantunque asmatica, la diatriba pubblicata sulla Patria contro i dalmati dell'israelita Barzilai. La conclusione poi va assolutamente riportata, tanto è piccante. Eccola!

«Dopo ciò, io domando al ministro dell'interno (ed insieme all'amico Ettore Succi) ripeterò occorrendo la domanda alla Camera) dica, egli, se non sia il caso di applicare a questa compagnia di zingari, che hanno anche ufficialmente rinnegata la nazionalità italiana, gli articoli 90 e 91 della vigente legge di P. S. nel riguardo degli stranieri che turbano l'ordine materiale e morale del paese. Io gli posso frattanto stare garante che il giorno in cui essi saranno ricondotti alla frontiera, da Trieste a Trapani sarà una triplice salva di applausi.

### Il momento massonico in Italia

Il corrispondente da Roma della *Libertà* di Friburgo, che sotto il pseudonimo di *Fidelity* nasconde una personalità intelligentissima, studiosa e particolarmente bene informata, manda una importantissima lettera al suo giornale, dalla quale noi italiani abbiamo moltissimo da imparare.

Trattasi dell'attuale condizione della Massoneria in Italia, della sua organizzazione, dei suoi piani, delle sue tendenze, e tutto ciò appoggiato a documenti irrefragabili.

Lo spazio non ci è concesso a riprodurre per intero il detto lavoro, e ci limitiamo quindi a stralciarne qua e là i punti più importanti.

Il 29 novembre, dunque del 1899 tutte le Loggie italiane, convenivano in Roma per l'elezione del nuovo Governo dell'Ordine. Contemporaneamente dovevano le Loggie studiare alcune importanti modificazioni da introdurre negli Statuti fondamentali della Massoneria italiana, atti a disciplinare maggiormente le forze massoniche e dirigerle verso i fini imposti dal bene supremo della patria. (sic).

In tale occasione il Grande Oriente Nathan sottopose all'assemblea un resoconto generale di quanto fu compiuto dalla Massoneria nell'ultimo triennio.

Da tale resoconto stralciamo il seguente brano che riguarda l'opera di Lemmi (predecessore di Nathan), che fu uno dei grandi riformatori dell'Ordine.

«A parte dunque le differenze di piccolo momento, (così il resoconto suddetto) come i riti di Memphis ed il Martinismo, la Massoneria mondiale si divide in due grandi gruppi, in quello di rito *Scarsese* e nel *Simbolico*. Il primo è particolarmente adottato nei paesi cattolici, il secondo in quelli protestanti.

Il primo si impernia nel Consiglio Supremo il quale si basa sopra una serie di gradi formati dal diverso merito massonico degli aggregati.

Il secondo invece partendo dalle maestranze professionali massoniche, inizza gli affiliati dopo un periodo di prova, al grado di Maestro. Il Maestro può essere chiamato al governo dell'Ordine nelle officine massoniche, e può pure essere eletto a rappresentante di una Loggia presso il Grande Oriente».

Lemmi, fortemente preoccupandosi del dualismo che andava formandosi in seno alla Massoneria, riuscì a trovar modo di porre i due riti sotto una stessa autorità, di modo che attualmente la Massoneria italiana va innanzi in grazia di una specie di compromesso, pel quale i due riti abbandonano i loro statuti speciali in tutto quanto concerne il governo comune e gli interessi generali.

Quale è poi il modo di funzionare di tale organismo?

Ce lo spiega Nathan nella sua circolare diramata a tutte le Loggie italiane il 6 febbraio 1901, ove esso dice testualmente così:

«I principali organi dell'azione massonica, (organi di cui ho parlato già ripetutamente in passato) sono alla periferia, le tre Commissioni, per la pubblica amministrazione, per l'istruzione e per la beneficenza, che trovano al centro i loro enti corrispondenti nelle tre analoghe Commissioni centrali».

Ora dal contesto da tale circolare si rileva che la prima delle suddette Commissioni è la più importante, poiché essa è chiamata a sorvegliare le amministrazioni pubbliche locali, ad organizzare le forze liberali, affine di guidarle a combattere la reazione, affine di sottrarle ai raggi (sic) dei nemici della patria, affine di porre in opera ogni mezzo per strappare ai clericali una qualsiasi ingerenza in tutte le pubbliche aziende. A ciò si aggiunge una ben organizzata propaganda elettorale permanente.

La Commissione per l'istruzione ha pur essa un campo importantissimo da sfruttare colle scuole laiche, colle università popolari, colla campagna per la abolizione dell'istruzione religiosa e cose simili; quella della beneficenza tende ad accaparrare il popolo nei laici delle Loggie coi patronati e colle elemosine distribuite a coloro che promettono di non frequentare la Chiesa e i Sacramenti!

Che volete di più? Non si può negare che l'organizzazione sia ottima; ma pure i guai non mancano e non mancano.

Il tarlo roditore delle passioni politiche si infiltrò pure nelle file del massonismo

e Nathan non riuscì mai a dare al suo esercito una unità di azione completa.

I partiti popolari, furono poi il colmo della rovina, e ce lo dice lo stesso Nathan ove con tono lamentevole rammenta l'anno nefasto 1896 nel quale un certo numero di F. si separarono dalla rispettabile (sic) Loggia Carlo Cattaneo di Milano, affine di dare vita ad una nuova Massoneria organizzata su basi assolutamente moderne.

Niente simboli, niente riti, niente mascherate; tutto alla luce del sole, facendo dell'anticlericalismo il più scapigliato, e nulla più.

Questa nuova setta si intitolò Federazione massonica italiana ed elesse a Grande Oriente l'onor. Malachia De Cristoforis, estendendo il suo dominio solo nel bel piano lombardo.

A tali manifestazioni separatiste bisogna poi aggiungere una specie di sonnolenza, della quale Nathan si lamenta acerbamente, per la quale le circolari diramate a tutte le Loggie restano lettere morte. Molte Loggie non hanno costituito le tre Commissioni. Altre non si curano di farle funzionare.

A rimediare a ciò furono organizzati i Congressi regionali, dei quali quello di Roma dell'aprile 1901 doveva servire a rimediare a molte cose.

Invece sembra che la sonnolenza perduri, ed il fiasco fatto nel movimento contro le Congregazioni e nelle agitazioni contro il divorzio, ne sono al certo un sintomo eloquentissimo.

E che di ciò si sia preoccupati a Palazzo Giustiniani lo prova il tono della circolare di luglio scorso, nella quale si è adottato un linguaggio quasi minaccioso; udite:

«D'ora innanzi le Loggie dovranno ubbidire alle ingiunzioni del Grande Oriente, eseguendo quanto è ingiunto nelle nostre circolari. Le istruzioni saranno chiare, brevi, categoriche, e ritengo che le Loggie non tarderanno ad uniformarsi».

Questo desiderio di far presto, potrebbe essere anche occasionato dal volere approfittare della vita di un Ministero e di un Governo ultra-favorevoli alle mire della Massoneria!

In ogni modo, è bene che i cattolici sappiano tutto ciò, che conoscano gli avversari, e che imparino a combatterli efficacemente!

La tendenza della Massoneria è evidentemente verso le masse popolari mediante l'intermediario dei socialisti che sono massoni nati.

Alla organizzazione subdola della Loggia contrappongono invece quella leale e franca dell'Opera dei Congressi, e non dimentichiamo mai che se il nemico è sonnolento, ciò non pertanto esiste e lavora con certa facilità e con molto esito, perchè i poteri pubblici sono quasi tutti in sue mani.

AZIONE CATTOLICA

Pei prossimi tre Congressi.

Il Secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi ci prega di ricordare un'altra volta: 1.° Che il giorno 22 corr. in Vicenza, Contrada Porti, nella sede del Gabinetto cattolico, avrà luogo il Congresso dei delegati delle Società operaie cattoliche di mutuo soccorso. 2.° Che il giorno 26 corr. in Milano Foro Bonaparte, 71, si terrà il Congresso dei delegati delle Unioni professionali, Unioni rurali, Leghe di lavoro, cioè di tutte le organizzazioni cattoliche di classe. 3.° Che il giorno 30, pure del corr. mese, si terrà in Parma, nei locali del Circolo Petrarca, Via Francesco Petrarca, il Congresso dei delegati delle Società cooperative cattoliche di credito, di lavoro, d'assicurazione, di consumo, di produzione ecc.

Vi possono partecipare le Società giuridicamente costituite e anche quelle private.

Di moltissime, il Secondo Gruppo ebbe l'indirizzo e a tutte queste fu mandato particolare invito, ed è consolante la sollecitudine nel rispondere, sia col notificare il proprio rappresentante, sia col inviare la scheda di adesione.

I sodalizi, che non avessero ricevuto speciale invito, si affrettino a domandarlo alla Presidenza del Secondo Gruppo in Bergamo; sarà loro spedito in giornata.

Intanto, sappiamo che i Congressi di Vicenza e di Parma saranno presieduti dal comm. Rezzara e dal sac. Luigi Cerutti; quello di Milano dal conte St. Medolaghi-Albani e dall'avv. prof. Angelo Mauri.

Cronaca degli scioperi

Svizzeri contro italiani.

Losanna, 17. — Continuano le dimostrazioni dei disoccupati indigeni con grida ostili verso gli operai italiani. I disoccupati tentarono di invadere il cantiere della ferrovia, ma la polizia li respinse. Essi gridarono: «Domani verremo coi fucili! Venne arrestato il noto organizzatore di scioperi, Bischoff. Le autorità cercano di dare lavoro ai disoccupati. I cantieri operai italiani sono sorvegliati dalla polizia».

Gli avvocati italiani contro il divorzio

Le adesioni alla bella proposta dell'avv. Carlo Bianchetti (Corso Siccardi, n. 15, Torino) continuano numerose. Ne diamo qui, per i nostri lettori, un saggio, che tornerà di edificazione.

Cav. avv. Cavaglia Enrico, Torino. «Aderisco di gran cuore alla protesta contro l'infame progetto di legge relativo al divorzio».

Cav. avv. Giuseppe Roggiery, Consigliere provinciale di Sanfront, Revello. «Plaudisco, alla generosa iniziativa del cav. avv. Bianchetti, e non esito a dichiarare che io son contrario al divorzio per ragioni imposte dalla mia fede di cattolico ed ispirato al più vivo amore della patria e dell'umanità».

Cav. avv. Cesare Losana, Torino. «Mi affretto ad aderire all'ottima proposta di una protesta dei Giuristi Italiani, contro l'infame progetto di legge sul divorzio».

Avv. Giulio Reggio, Genova. «Aderisco alla proposta dell'egregio collega avv. cav. Bianchetti coi più caldi autori che la stessa abbia l'appoggio di tutti i Giuristi Italiani».

Avv. cav. Vaudetti Ludovico, Torino. «Per aderire alla protesta contro il divorzio».

Comm. avv. Gonella Costanzo, Torino. «Contro il divorzio».

Avv. Antonio Boggiano, Genova. — Per la Direzione della Rivista: «Il Contenzioso Ecclesiastico». «Aderisco alla nobile protesta contra divorcium augurando che l'opportuna iniziativa dell'egregio avv. Bianchetti trovi il più largo favore tra gli avvocati italiani a scongiurare l'approvazione del disegno di legge sulla proposta del divorzio».

Avv. co. Carlo Gromis di Trana, Torino. Avv. Francesco Roscio, Locana.

Avv. Giovanni Sertorio, Torino. «Approvo pienamente l'appello agli avvocati d'Italia pel progetto di legge sul divorzio, perchè questo progetto mi pare eminentemente immorale, incivile e inopportuno, e non reclamato in alcun modo dal popolo italiano».

Avv. Manassero Gio. Battista, Mondovì. «Protesta contro il divorzio».

Avv. Saverio Fino, Torino. «Aderisco alla nobile protesta degli avvocati italiani contro la progettata legge sul divorzio, legge che sarebbe indice di civiltà decadente e offesa al sentimento religioso e morale della grande maggioranza degli italiani...».

Avv. Ambrogio Arbasine, Voghera. «Adesione piena».

Avv. Celidonio Airalidi, Torino. «Per sincera adesione alla bella iniziativa e plauso al promotore».

Avv. Venanzio Balestra, Montepredone (Ascoli Piceno).

Avv. Zaverio Cairoia, Torino. «Plaudendo di gran cuore alla nobile iniziativa dell'illmo cav. avv. Carlo Bianchetti, mando la mia piena illimitata adesione alla agitazione-protesta contro il progetto di legge sul divorzio».

Avv. Giacinto Bricarelli, Torino. «Adesione completa».

Avv. Michele Peroni, vice-presidente della Deputazione provinciale, Vicenza. «Mi associo con tutto l'animo all'agitazione dei magistrati italiani contro l'infame legge del divorzio».

Avv. Pietro Ferrante, Torino. «Aderisco ben volentieri al movimento promosso dal collega Bianchetti».

Cav. avv. Edoardo Dallara, Vercelli. «Ho letto la coraggiosa lettera di V. S. pubblicata nell'Italia Reale di costi il giorno 6 corrente, e mentre applaudo di tutto cuore alla nobile ed opportuna sua iniziativa, faccio caldi voti, come cittadino devoto alle Istituzioni che ci reggono, come avvocato e come cristiano, perchè l'infame progetto sul divorzio che tende a sconvolgere tutto l'ordine morale, religioso e civile su cui si fonda la famiglia, che è la prima base della società, se pure avrà la sorte di essere portato in discussione alla Camera dei Deputati, sia dalla coscienza onesta dei nostri Rappresentanti al Parlamento respinta».

Avv. Luigi Gillone, Casale Monferrato. «Aderisco con entusiasmo».

«Falzoni Bayard, Dottore in Leggi ed in Scienze Sociali, Torino.

Avv. Francesco Invea, Torino.

Cav. avv. Adolfo Gualino, Greggio. — «Per adesione alla protesta dell'avv. C. Bianchetti».

Avv. Gallo Vincenzo, Torino. «Aderisco alla protesta contro la legge sul divorzio promossa dall'avv. Carlo Bianchetti».

Avv. Giambattista Boracchia, Spezia.

Avv. Guglielmo Marchisio, Torino. «Felice ed indovinatissima trovo la sua idea di rappresentare al patrio Legislatore come la coscienza giuridica italiana sia diametralmente contraria al divorzio;

e questo mediante una sottoscrizione degli avvocati del Regno».

Avv. Carlo Conelli, Torino.

Avv. Gio. Batt. Merizzi, Sondrio. «In segno di perfetta adesione alla di lei propaganda contro il minacciato divorzio».

Avv. Giacomo Pittarelli, Torino. «Aderisco completamente alla proposta dell'esimio collega cav. Carlo Bianchetti perchè l'istituto del divorzio urta contro le mie convinzioni giuridiche».

Comm. avv. Francesco Parlari, Direttore del «Sole del Mezzogiorno», Palermo.

Avv. Guido Capitani, Torino.

Avv. Francesco Bersano, Biella. «Plaudo alla bellissima idea del cav. avv. C. Bianchetti».

Avv. Alberto Richetti, Torino. «Mi associo al collega cav. avv. C. Bianchetti nel tentativo di difesa della Società dall'attentato alla legge immorale che si medita nella proposta del divorzio».

Avv. Paolo Mensio, Torino.

Avv. Carlo Ricci des Ferres, Torino.

Avv. Federico Ferraris di Celle, Torino.

Avv. cav. Carlo Placido Giarizzo, dott. aggregato alla Facoltà di giurisprudenza, cons. prov. di Torino. — Cav. avv. Riccardo Cattaneo, Torino.

Avv. conte comm. Giovanni Battista Paganuzzi, Venezia. — «Aderisco ed applaudo di gran cuore alla proposta opportunissima dell'illustre collega avvocato Carlo Bianchetti».

Avv. Luigi Mangini, Genova. — «Plaudendo con tutta l'anima alla nobile e santa crociata, contro il divorzio, a cui Ella ha invitato gli Avvocati italiani, unico la mia debole voce per protesta contro un progetto di legge anticristiano, antisociale, antitaliano, e faccio voti che il senno dei nostri legislatori salvi la patria nostra dalla estrema sciagura di una legge tanto nefasta».

Avv. cav. Enrico Alleati, Torino. — «Angurandomi che contemporanea alla nostra, sgorgi contro l'infame progetto del divorzio del socialista Berenini altra solenne manifestazione dal cuore del popolo insidiato nel supremo bene, che è l'indissolubilità del coniugio, base della famiglia e della società civile, mando intanto la mia piena adesione alla protesta del cattolico fervente e del giurista valoroso».

Avv. Luigi Scuro, Barletta.

Avv. Ferdinando Rondolino, Torino. — «Dio provvido e giusto disperda il voto insano di chi, per torto senso di umanità, o per brutale sensismo, o per odio di setta, o per vezzo di novità o per fiacca coscienza d'uomo e di cittadino affila nel divorzio l'arma fatale che dovrebbe colpire al cuore la famiglia e recidere in essa la vena che dà vita e vigore alla patria. La donna fatta ludibrio, la dignità di padre e di marito calpesta, infranto l'amore nell'unità e perpetuità sua, abbandonata e dispersa la prole, se questo inconsolabile, se a tanto delitto consciamente mirate, o a fattori del divorzio, sia maledetta l'opera vostra. E contr'esso, e con noi, e con la patria, e con Dio, per la pace pubblica e privata, per la moralità, per la pace pubblica e privata, si levino quanti sentono la terribile responsabilità che pesa sulla Nazione in questi giorni di triste aspettazione. A te il plauso ed i conforti dovuti ad una buona azione».

Avv. Edoardo Amedeo Marchisio, Torino. — «La legge sul divorzio tenta infrangere il patto più sacro, e sanziona il tradimento».

Avv. Enrico Lodi, Savona. — «Ex toto anima, ex toto corde et totis viribus, aderisco alla protesta contro l'anticristiano antiggiuridico e antisociale disegno di legge sul divorzio».

Avv. Marcello Vignolo Lutati, Torino.

Avv. march. Volpe Landi, Piacenza. — Avv. Giuseppe Zappata, Torino. — Avv. cav. Paolo Calleri Gamondi, Bosco Masengo. — Avv. Luigi Lavagna, Torino.

(Continua).

Il Romanziere Sienkiewitz processato

Posen, 17. — Il tribunale di Posen ha intentato un processo contro l'illustre scrittore Enrico Sienkiewitz, l'autore del Quo Vadis, del Ferro e fuoco, del Diluvio, ecc. ecc., per la lettera da lui pubblicata nello Czas di Cracovia, a proposito delle persecuzioni ai fanciulli polacchi di Wreschen.

Ma Sienkiewitz non è suddito tedesco; non vive in Germania, e il giornale in cui egli ha commesso il preteso delitto, non si pubblica nel territorio germanico.

Vi è, nondimeno, nel Codice penale tedesco, un articolo in cui è detto che uno straniero colpevole del delitto di lesa maestà contro l'imperatore di Germania, all'estero, può esser processato e condannato da un tribunale tedesco.

Quanto all'esecuzione della sentenza, è un altro affare.

Se verrà condannato Sienkiewitz si guarderà bene dal metter piede nel territorio di Guglielmo II, e tutto sarà detto.

Notizie estere

Commutazione di pena a Brière.

Parigi, 17. — L'avvocato difensore di Brière, l'assassino di Chartres, visto che la Cassazione ha respinto il ricorso in grazia del suo difeso, il quale dovrebbe quindi essere ghigliottinato, ha chiesto un colloquio al presidente della Repubblica. L'avvocato di Brière chiederà a Loubet la commutazione della pena di morte in quella dei lavori forzati a vita. Si crede che la commutazione verrà concessa. Certo l'avvocato difensore spera molto.

Gravi incidenti alla Camera belga.

Bruxelles, 17. — Alla Camera nuovi incidenti si verificarono ieri in occasione del voto sul bilancio per la dotazione della Corona. I socialisti fecero opposizione allo scrutinio già incominciato sulla pregiudiziale che essi avevano sollevato e poscia ritirato. Essi batterono sui banchi ed emisero grida; uno di essi, in mezzo al fracasso, gridò: «E' uno scandalo! domani noi inviteremo il popolo a venir qui!».

La seduta fu tolta, mentre i socialisti intonavano la Marsigliese.

Un delitto riaccompiciante.

Tastik, 17. — Presso la stazione di Tastik (Russia) una banda di sette briganti, levate le rotte, si era appostata in attesa del diretto. Il casellante, accortosi dell'attentato, corse incontro al treno scongiurando il pericolo.

Frattanto i briganti, penetrati nel casello, gli trucidavano la moglie e due piccoli figli; quindi, appostato, uccisero lui pure per vendicarsi del colpo fallito. Solo la mattina dopo si scopre il delitto, in seguito al racconto di una figlia, sedicenne, scampata alla strage, pazza di terrore.

Grave combattimento per un equivoco.

New York, 17. — Due corpi dell'esercito regolare della Colombia scambiadosi a vicenda per insorti, combatterono per quattro ore presso Rio Hacha. Vi furono diciotto morti e settantatre feriti.

Notizie italiane

Gli scandali napoletani.

Napoli, 17. — Si parla della probabilità che, dopo le recentissime fortunate indagini giudiziarie per reati di corruzione e discussione commessi tra l'amministrazione Summonte e la Società dei tram, sia scaturita la prova della colpevolezza di Summonte e di Casale. Un certo ex-assessore e un certo appaltatore di tasse municipali, e il direttore di un giornale matutino, pare saranno coinvolti in un processo per associazione a delinquere.

Andaci gesta ladresche.

Napoli, 17. — Stanotte tre ladri riuscirono a penetrare nel convento domenicano, che sorge nella campagna presso Somma vesuviana e che è abitato da sei monaci, tre preti e tre laici. Dapprima si diressero verso la cella di padre Alfonso Darienzo, e non riuscendo a scassinare, ordinarono al frate di aprire. Egli, un povero vecchio, obbedì; ed i ladri, ridottolo all'immobilità, gli rubarono quasi mille lire in argento e in biglietti, più un orologio.

Passarono poscia nella cella del padre Atanasio, al quale forzarono la porta mentre egli scampanellava per chiamare aiuto. Lo colpirono malamente al capo, gli distorsero una mano e rubarongli trecento lire.

Indi si recarono in una terza cella, in quella del padre guardiano; ma questi, che erasene insospettito, pel rumore e per lo scampanello, diede di piglio ad un fucile, e, alla finestra che mette nel cortile, espone quattro colpi all'aria; onde i malandrini si spaventarono e fuggirono. Ma in giardino si trovarono di fronte al figlio del giardiniere che esplose contro un colpo di rivoltella andato a vuoto.

Sparsasi poi la notizia di questi fatti, furono arrestati immediatamente d'ordine del Pretore i pregiudicati Francesco di Sarno e Antonio Marsiglia, gravemente indiziati. Con questi furono anche arrestati il giardiniere Maione col figliuolo Salvatore che esplose la rivoltella contro i ladri perchè nella loro casa furono trovati due trinecchi intrisi di sangue. In una perquisizione fatta al convento furono trovate nella cella di fra Gaetano, un questuante, cento lire ravvolte nell'immagine di un santo; perciò il frate che cadde in contraddizioni fu pure arrestato. Il frate Atanasio ferito dai ladri migliora.

DALLA PROVINCIA

Moggio udinese

17 gennaio.

Per un protettorato degli emigranti. L'egr. amico Planus vi ha mandato più che bastanti particolari su quanto si discusse la sera del 14 and. dai R.mi parroci della Forania per avvisare i mezzi più adatti onde paralizzare la opera del socialismo tra i nostri operai emigranti. Quell'adunanza privata non era che un preliminare di quanto si farà da ciascuno reverendo nella sua parrocchia. Quindi niente altri particolari, per ora.

Piuttosto due parole per appagare la curiosità di Planus. Io sono convinto che prima di costituire una federazione sia necessario istituire le associazioni che la formeranno: sono pure pienamente convinto che prima di pensare a unir «il nostro protettorato a un altro corpo grosso

e renderlo così vitale e più dilatato «sodo» sia d'uopo costituirlo in ogni nostro paese dandogli, come già stabilimmo la forma più consentanea all'ambiente in cui sorgerà (1). Fatto ciò potremo pensare al Consorzio di protettori del Canal del Ferro: intanto — giova sperare — anche la vicina Carnia avrà forse costituito i suoi protettori; ci metteremo in corrispondenza e sorgerà così il Consorzio dell'Alto Friuli e allora io spero non troveremo alcuna difficoltà a metterci in comunicazione coi Consorzi di Milano e Cremona e magari anche con l'Opera di assistenza degli emigranti italiani nell'Europa e nel Levante. Ma prima, ripeto, facciamo che nascano i protettori nelle nostre parrocchie e siano veramente, come dice l'amico Planus, «vitali» e per riuscir tali non s'allarghino troppo da principio affinché non succeda (pur troppo esempi ce ne danno a iosa tante associazioni cattoliche che esistono solo sulla carta!) che volendo far troppo non si faccia niente. Poco e bene e finiamola colla retorica e colle questioni di nomi!...

Non ci lasciamo affascinare dai metodi usati dai socialisti: pur di conquistare operai — più o meno coscienti — essi con una buona fede che veramente li onora e li caratterizza promettono mari e monti e per di più il ripristinamento del regno di Bengodi: noi da veri cristiani dobbiamo promettere solo quello che possiamo mantenere: il popolo a non lungo andare capirà da sé chi si prende gioco delle sue miserie per salire, e vedrà che i progetti seri e semplici dei cattolici sono arrosto e non fumo.

Ines Falchi.

Talmassons

15 gennaio.

Vi trascrivo la protesta indirizzata al Prefetto, riguardante il permesso accordato di tenere in Talmassons pubbliche feste da ballo, e di cui già vi ho scritto. Essa è stata firmata da oltre 125 capi famiglia, e parecchi interessati vi hanno aderito.

Illmo Signor Commendatore

Prefetto della Provincia di Udine.

I sottoscritti capi-famiglia di Talmassons hanno appreso con vivissimo dispiacere la notizia che l'ufficio di P. S. dipendente dalla S. V. Ill.ma ha accordato il permesso che in Talmassons si tengano tutte le domeniche di carnevale pubbliche feste da ballo, e ciò contrariamente allo avviso del Sindaco che tale permesso aveva rifiutato, e sollevano perciò presso la S. V. Ill.ma energica protesta.

Giacchè in questi pubblici balli essi vedono la profanazione del festivo, un incentivo al malcostume, uno spreco dannoso di denari che dovrebbero essere applicati al bene della famiglia, nonché un eccitamento a furti domestici: circostanze tutte, che creano poi i sovvertitori dell'ordine sociale. Né si dica che chi non vuole le feste da ballo se ne astenga, poiché il ballo pubblico è per se stesso uno scandalo ed inoltre molti e molti giovani sono sedotti dall'occasione.

Noi che abbiamo in faccia a Dio ed alla società la grave responsabilità dei nostri figli e delle nostre figlie, deploriamo la decisione di codesto ufficio di P. S. e facciamo voti che la S. V. Ill.ma vorrà riformare la decisione stessa, seguendo con ciò l'espresso desiderio della quasi unanimità dei parrocchiani di Talmassons e non assecondando quei pochi che del ballo fanno una fonte di lucro.

Latisana

17 gennaio.

I funerali del comm. Milanese.

I funerali del comm. Milanese riuscirono quanto mai solenni, degni dell'uomo che fu. Tutta Latisana concorse all'estremo addio; le rappresentanze furono numerose, il corteo riuscì imponente. All'arciprete fu cantata una messa solenne e Mons. abate disse condegne parole in memoria dell'estinto, e per la stessa al Cimitero vi furono discorsi del rappresentante del Prefetto, del co. Di Trento, presidente del Consiglio provinciale, del rappresentante della Deputazione provinciale, del nostro sindaco, del co. D'Asarta ed infine per la famiglia dell'avvocato Fedele nipote del commemorato.

Tutti procurarono metter avanti le doti ed i meriti dell'estinto, quale dovuto omaggio e sentito esempio.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (17-1-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 15), and various meteorological measurements (Barom. rid., Stato del cielo, etc.).

Tempo probabile

Venti settentrionali forti sulle coste settentrionali ed isole, moderati altrove; cielo vario con tendenza a miglioramento. Mare agitato al sud e intorno alle isole.

DIARIO SACRO.

Domenica 19 — Ss. Nome di Gesù. — Dom. II. dopo l'Epifania. — Esposizione del Ss. Sacramento in tutto il giorno nelle chiese urbane di San Pietro M. e S. Spirito in riparazione al vizio della bestemmia.

Lunedì 20 — ss. Fab. e Sebast.

Fiere e mercati della provincia.

Domenica 19 — S. Daniele. Lunedì 20 — Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasion Schiav., Rivignano, S. Daniele, Tarcento, Tolmezzo.

Cose comunali.

La Giunta comunale fissò i criteri per una prossima seduta del Consiglio.

Si tratterà in esso fra altro di abolire le due prime categorie della tassa di famiglia per l'appalto quinquennale dell'esattoria comunale, ed in seduta segreta verrà nominato il ragioniere capo municipale.

Il "referendum" per l'orario delle scuole.

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale deliberò di mettere ai voti dei cittadini la proposta della divisione dell'orario delle scuole, onde lasciare tempo agli alunni di recarsi alle proprie famiglie.

Giusta applicazione del « referendum ».

La Giunta municipale in omaggio ai suoi principi apertamente professati vuol adibire il referendum in tutto quello che interessa la cittadinanza. In una questione minima, l'orario delle scuole, è ormai stabilito. Vi è la questione del forno crematorio per il quale i contribuenti dovrebbero pagare parecchie migliaia di lire, e la Giunta sfidando la nervosità di un suo commilitone, ha in animo di pulsare la volontà popolare col referendum, per sapere se la città di Udine vuole sia tolta a migliori usi una così grossa somma per accontentare pochissimi futuri brustolini.

Brava la Giunta!

Contro uno stanziamento.

Il consigliere Schiavi presentò alla Giunta provinciale amministrativa ricorso circostanziato contro la delibera del Consiglio che stanziò lire 12 mila in bilancio per la refezione scolastica.

Le guardie daziarie.

elevarono ieri due contravvenzioni a porta Aquileia e a porta Gemona per tentata abusiva introduzione di un chilogramma di caffè e di un litro di vino; ed una contravvenzione di pulizia stradale per mancanza di un fanale ad un carretto.

Nuova guardia di città.

Nella seduta della Giunta di ieri sera venne eletto a guardia di città certo Moretti Giuseppe, falegname, abitante allo sbocco del vicolo della Vigna.

Cosa sa far la fame!

Le guardie di città rinvennero per le strade due ragazzetti macilenti e pieni di freddo che vagavano soli. Li accompagnarono in caserma e seppero che erano i fratelli Antonio e Luigi Pullè fu Valentino, d'anni 13 il primo, l'altro di 10, da S. Stefano del Comelico, i quali per miseria abbandonarono la propria madre e sfidando le intemperie e la fatica che recano le montagne della Carnia, arrivarono a piedi nella nostra città accattando elemosina. Vennero rifocillati e rimandati nella loro situazione primiera.

Un ferito sul lavoro.

Fu medicato all'Ospitale certo Domenico Sporenzi, d'anni 20, fabbro meccanico, il quale riportò una ferita al polso sinistro nell'esercizio del suo lavoro. Guarirà in 10 giorni.

Pel reclusorio di S. Leo.

Ieri mattina parti pel reclusorio di San Leo nelle Marche Giacomo Cacello, il noto causidico, che fu l'anno passato assieme agli altri suoi compagni condannato per varie truffe a quattro anni e mezzo di reclusione.

Attorno ad un avvocato di Vienna sotto arresto.

Narrammo a suo tempo dell'arresto del dott. Mandl, avvenuto in via della Posta all'osteria della Stella. Fingendo e no, l'arrestato, avvocato di Vienna imputato di varie marachelle, mostrò propositi di suicidio per cui in carcere è ben guardato.

Egli si affidò ad un avvocato di Vienna, che delegò l'avvocato Bertacioli per le pratiche avverso la voluta estradizione e per difendersi dell'accusa di falso nome dato e di illecito porto d'arme.

Abbiate presente

che indistintamente a tutte le persone deboli, per le quali è necessaria una cura tonico-ricostituente, gli sarà di somma fatica, senza alcun beneficio e forse con grave danno, il fargli usare rimedi di difficile digestione, come pillole ferruginose di qualunque specie ecc. In tali casi, l'unico da usarsi è l'Acqua Ricostituente, ricca di fosfati calcarei e ferruginosi, che trovandosi in forma liquida e associata a un potente digestivo, non affaticherà lo stomaco, e l'ammalato ne sentirà i più grandi benefici. Rivolgetevi all'inventore Dott. Mazzolini, in Roma, via 4 Fontane, n. 18, come pure per il suo Rosolio Purgativo e Pillole di Sanità, che sono i migliori rimedi per combattere la stitichezza e tutti gli inconvenienti che questa produce.

Una grande scoperta.

Il giornalismo italiano parla attualmente di uno specifico contro la tisi, inventato dal prof. G. Bandiera di Palermo. Le aspirazioni, adunque, da tanto tempo vagheggiate per un rimedio, atto a debellare il male più temuto e più ribelle sono, adunque, raggiunte. Mercè gli studi indefessi dell'egregio inventore; il microbo della tisi è stato condannato a morte, poichè il dotto medico palermitano, dopo una lunga serie di ricerche, ha trovato il modo di dare addosso al bacillo di Koch.

Noi siamo proprio lieti di dare questo annuncio, che tornerà gradito a tutti coloro, che sono affetti, dal terribile male o che hanno parenti tisiici, poichè li vedranno ben presto risanati mediante la cura con la Pozione antisettica, la quale bandisce la tosse, regola le funzioni corporali, fa cessare il sudore, ridesta l'appetito ecc ecc. Noi, rendendoci interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutta la cittadinanza, mandiamo al Prof. G. Bandiera, residente in Palermo, Via Cavour, 91, le espressioni sincere della nostra riconoscenza per l'opera umanitaria da esso, con tanto ardore, portata a compimento, e gli rivoliamo preghiera affinché non si limiti a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia decidersi, altresì, a farne deposito in tutte le primarie farmacie d'Italia, onde sia alla portata di tutti.

In Tribunale.

Oggi comparve dinanzi al Tribunale Toffoli Serafino di Antonio d'anni 25 di S. Marizza, imputato di lesioni personali volontarie in danno di Visentini Giovanni e Bassi Umberto. Venne condannato a 4 mesi di detenzione.

Bollettino di borsa

Table with financial data: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Includes entries for Italiana Parigi, Italiana Italia, Edizione, Banca d'Italia, Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni, Chiusura Parigi, Cambio ufficiale.

Corriere commerciale

Fiera di S. Antonio. (Terza Giornata)

L'esito della fiera di oggi fu quasi nullo, e ciò per mancanza di capi da vendita, e di contratti. Difatti c'erano: Buoi numero 3; venduti nessuno; Vacche num. 2; venduta una a L. 199.

Ed ora diamo l'esito del mercato di Sacile del 16 corr. assieme al quale si potrà formare un criterio dell'andamento del bestiame nella nostra Provincia: Fu un mercato discreto sebbene il freddo fosse intenso e nei luoghi vicini si facesse festa.

Buoi da lavoro, ricercati, con prezzi stazionari, ma sostenuti. La carne oscillò fra le lire 105 e 120 al quintale di peso netto.

Le vacche e i vitelli presso l'anno, richiesti per altre provincie e pagati bene. I vitelli lattanti da macello oscillanti fra le lire 66 e 70 al quintale di peso vivo. Suini grassi da lire 98 a 103 al quintale di peso netto.

Senato del Regno

(Seduta del 18). Roma, 18. — Colla presidenza di Saracco si discutono vari disegni di legge poi seguita la discussione sugli sgravi.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Le conseguenze dell'uragano.

Vienna, 18. — Anche ieri il terribile uragano continuò ad imperversare fino al pomeriggio. Due persone furono dalla bufera atterrate con tale violenza da riportarne frattura al cranio, in seguito alla quale dovettero soccombere. Numerose altre persone rimasero più o meno gravemente ferite. Il danno materiale è enorme. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono in gran parte interrotte.

Le vittime del terremoto.

New York, 18. — Si telegrafa da Laredo (Texas), che a Chilpancingo, provincia di Guerrero, sarebbero perite durante un terremoto 600 persone.

Scoperta di una necropoli romana.

Francoforte s. M. 18. — Presso Praunheim si scoprì una necropoli romana che può considerarsi come la più grande che sia scoperta in Germania. Finora si rinvennero 150 tombe, che però costituiscono solo una parte della necropoli. Il valore degli oggetti trovati negli scavi è molto rilevante.

Che faccia di granito!

Vienna, 18. — Wolf nel suo organo « Ostdeutsche Rundschau » dichiara di prendere atto con rincrescimento della determinazione di Schönerer di staccarsi da lui e soggiunge di ritenere probabile una scissura nel partito pangermanista.

Il delegato della Venezuela si ritira. Le delibere del Congresso.

Messico, 18. — Il delegato della Venezuela al Congresso panamericano si è ritirato.

Il Congresso deliberò che le repubbliche americane non avventi firmato la convenzione dell'Aja ne riconoscono i principi come facenti parte del diritto americano internazionale.

Un tentativo dei boeri fallito.

Bloemfontein, 18. — I boeri invano tentarono ieri di passare la linea dei blockause a sud di Bloemfontein.

Un nuovo libro rosso — La strage degli innocenti — Le proteste di Kitchener.

Londra, 18. — Si è pubblicato un nuovo libro rosso sui campi di concentrazione. Risultano che nel dicembre sopra 117017 internati, furono 2380 morti, fra cui 453 donne e 1767 fanciulli.

In una lettera del 28 dicembre, Kitchener dichiara di avere informato Botha della sua intenzione di rispettare le casine delle famiglie dei boeri combattenti, purchè Botha si impegnasse da parte sua di rispettare le famiglie dei boeri che fecero atto di sottomissione agli inglesi. Botha rifiutò. Kitchener protesta con indignazione per l'accusa di crudeltà lanciata contro l'esercito inglese.

La partenza del principe di Galles. La salute di Brodick.

Londra, 18. — Il principe di Galles partirà il 24 corrente per Berlino. Dicesi che la salute di Brodick desti apprensioni.

Una bella azione di Roosevelt. Esposizione rimandata.

Londra, 18. — Il Daily Telegraph ha da Washington: Roosevelt ordinò il rimborso di circa 376,000 dollari, rappresentanti i valori e i denari presi dai soldati americani a Tientsin.

L'esposizione di Saint Lours e rimandata al 1904.

La questione scottante dei dazi sulle bibite.

Parigi, 18. — Al Senato il progetto di legge relativa ai dazi sulle uve serventi a fare vini e liquori incontra vive opposizioni.

I senatori influenti preparansi a combatterlo. I ministri delle finanze, del commercio e degli esteri, combatteranno pure vivamente.

Si è deciso l'arresto di Lynch.

Londra, 18. — (Comuni). Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che Lynch arresterassi appena sbarcato.

Lynch è un colonnello irlandese. Fattosi cittadino del Transvaal combatté coi boeri. Gli irlandesi — come protesta contro la guerra — lo elessero deputato. Egli ora ritorna in Inghilterra; ma là, come si vede, lo aspetta la prigione, e forse peggio, per tradimento. n. d. r.

Un generale in viaggio.

Madrid, 18. — Il generale Bourbou di castello partirà presto per Lisbona, Londra e Roma.

Il terremoto in America.

New York, 18. — Vi fu una scossa di terremoto, durata cinquantacinque secondi e udito iersera nel Messico.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 18 gennaio 1902

53 17 22 34 52

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Ai molti cui può interessare.

E' importante prendere cognizione che il SEGRETARIATO DEL POPOLO si occupa fin d'ora di:

- 1. Affari ecclesiastici. 2. Informazioni e recapiti — corrispondenze epistolari — atti della vita religiosa e civile — stato civile — ricerche di documenti. 3. Interessi legali, avvocatura e consulti — gratuito patrocinio — arbitrati. 4. Protezione degli emigranti. — A questo proposito è in studio un formulario di contratto tra imprenditori ed operai, però verrà pubblicato su questo periodico un modulo in forma di lettera. Si invitano i R. di parroci e sacerdoti che intendono cooperare ad indicare fin d'ora quante copie desiderano. Si avverte che le operazioni tutte sovaccennate, ben s'intende si fanno soltanto a vantaggio dei poveri. I R. mi parroci sono pregati di partecipare con sollecitudine, quali sono i centri, che sono più frequentati all'estero dai loro emigranti e specialmente nell'Austria-Ungheria.

INTERESSANTE ai Parroci e Fabbricerie

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza che nel suo Laboratorio d'intagliatore e indoratore si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: stendardi — gonfaloni — sedie gestatorie — espositori — candelabri — cereofori — decorazioni in stucco — parapetti per altare, ecc., ecc.

Si assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni, garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I prezzi saranno più che mai limitatissimi.

G. BERTOLI Udine — Via Poscelle.

NELLA TRATTORIA «ALLA STELLA»

in Via della Posta

già Osteria «BELL'ARIA»

rimessa totalmente a nuovo, trovandosi un eccellente servizio di cucina con squisiti vini nostrani e camere decentemente mobiliate, tutto a mitissimi prezzi.

IL CONDUTTORE D. MAINARDIS.

Tutti i giorni

alla Pasticceria Galanda ed alla Pasticceria «al Moro» si trovano sempre

Krapfen caldi.

D. R. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

\* PIANOFORTI \*

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

~ VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brokure Lire 15. Inviare Carlotta Vaghi al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire .25 franco di porto.

All'Àncora d'Oro

Piazza del Duomo

si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. — Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

CONTRAFRAZZIONI ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

PASTIGLIE CONTRO LA TOsse PRENDINI. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Mancanza di appetito.

Parere dell'Ill. Prof. Uff. Adolfo Fasano, dalla E. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispepsie ed in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anossia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento e la semplice vista di questi basta a disturbare il sofferente.



L'acqua di Loser Janos, marca PALMA rende dei segnalati servizi in queste congiunture: la sua azione eupeptica che favorisce le varie secrezioni gastriche e aumenta i movimenti peristaltici dello stomaco, fa sì che i cibi vengono bene digeriti ed assimilati e non fermentano, generando quel senso di nausea intollerabile e la blanda purgazione con modiche dosi si oppone alle fermentazioni intestinali, evitando, col promuovere la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100 — 150 grammi di acqua Loser Janos marca PALMA, per parecchi giorni, si migliorano le funzioni gastro intestinali e ritorna così l'appetito meglio di prima.

L'acqua minerale naturale «marca PALMA» si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere marca «PALMA» e facsimile. Proprietario LOSER JANOS — Budapest (Ungheria).

DIFFIDA

L'impresa pavimentazione Pietre e Marmi artificiali in Litosio

DIFFIDA

chiunque sia intenzionato di eseguire e fabbricare per proprio conto pavimenti o marmi e pietre artificiali con segatura di legno o altra materia organica od anorganica, di denominare o far denominare dai propri dipendenti, tali prodotti col nome del nostro prodotto.

Portiamo in pari tempo a pubblica notizia, che solo i nostri Concessionari citati più sotto, hanno il diritto di offrire ed eseguire lavori, dando il nome di «Litosio» al materiale impiegato ed al prodotto eseguito.

Procederemo dunque con tutta severità a chi offrirà altri prodotti consimili, come per esempio: Legnolite, Xylolite, Lapidite ecc. ecc. denominando i medesimi col nome di «Litosio» che forma parte integrante del nostro nome sociale. In fede di che ecc. ecc.

Impresa pavimentazione Pietre e Marmi artificiali in Litosio.

R. Eggenhöfner.

Trieste, 10 gennaio 1902.

Concessionari: Udine, VIGILIO D'ARONCO — Milano, la Società del Litosio, (Ing. Carlo Castiglioni e C.) — Liverpool, il Cantiere G. S. Wilson e C. (Ges Harding Ing).

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Richiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemia e segnatamente «nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori.

14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Bende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo, profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

ORARIO DELLA FERROVIA			
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>			
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.06	M. 22.35	4.35
<b>Udine Pontebba</b>			
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
<b>Udine Trieste</b>			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.33
<b>Casarsa Spilim.</b>			
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
<b>Partenze Arrivi Casarsa Portogr.</b>			
A. 9.10	9.48	Portogr. Casarsa	
O. 14.31	15.16	O. 8.—	8.45
O. 18.37	19.20	O. 13.21	14.05
		O. 20.11	20.50
<b>Udine Cividale</b>			
M. 10.12	10.39	Cividale Udine	
M. 11.40	12.07	M. 6.55	7.25
M. 16.05	16.37	M. 10.53	11.18
M. 21.23	21.50	M. 12.35	13.06
		M. 17.15	17.46
<b>Udine Trieste</b>			
M. 7.35 D. 8.35	10.40	Trieste S. Giorgio Udine	
M. 13.16 O. 14.15	19.45	D. 6.20 M. 8.29	10.12
M. 17.56 D. 18.57	22.15	M. 12.30 M. 14.30	16.05
		D. 17.30 M. 19.04	21.23
<b>Udine Venezia</b>			
M. 7.35 D. 8.35	10.45	S. Giorgio Udine	
M. 13.16 M. 14.35	18.30	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 17.56 D. 18.57	21.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
		D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfoloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotai, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi saeri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



L'unico rimedio veramente efficace contro le

**TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sci. nificamente appr. vato da Cel. brici Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

**CREOSOTINA**

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antiseptica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 // Prezzo tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici, MILANO PALERMO

Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologna, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**OLIO D'OLIVA SOPRAFFINO**

DI SASSARI (SARDEGNA)

Tipo unico insuperabile di lunga conservazione.

Perchè quest'olio, puro di ogni sostanza eterogenea e ad un prezzo relativamente mitissimo, possa arrivare direttamente al consumatore senza il tramite del commerciante-rivenditore si spedisce in pacco postale di chilogr. 5, franco a qualunque destinazione in elegante latta artisticamente illustrata, con rimessa di LIRE OTTO in cartolina-vaglia. — Per l'estero cent. 50 in più.

Per spedizioni in damigiane prezzi da convenirsi.

NB. - Dai rigogliosi ed estesi oliveti dell'agro sassarese si ottiene l'olio più fino e puro che si conosca, escluso il dubbio della miscela con altri olii, essendo in Sardegna affatto sconosciuti quelli di Sesamo, Cotone, ecc. tant'è che in gran parte l'olio di Sassari viene esportato all'estero per essere poi messo in commercio sotto la denominazione di OLIO di NIZZA.

Rivolgersi esclusivamente al proprietario-produttore Cav. GIUSEPPE DESSI — Sassari, Largo Azuni 5, stabile proprio.

PREMIATO

Nel 1894 DIPLOMA alle Esposizioni riunite di Milano.

Nel 1898 MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internaz. di Amburgo.

MEDAGLIA D'ORO a quella di Torino.

DIPLOMA D'ONORE a quella di Marsiglia.

MEDAGLIA D'ORO a quella di Roma.

Nel 1899 DIPLOMA di GRAN PREMIO all'Esposizione internaz. di Nizza.

MARITTIMA.

DIPLOMA D'ONORE a quella di Marsiglia.

MEDAGLIA D'ORO a quella di Roma.

DIPLOMA D'ONORE a quella di Monaco di Baviera.

Nel 1900 MEDAGLIA D'ARGENTO alla Esposizione di Parigi.

DIPLOMA di GRAN PREMIO al Concorso internazionale fra gli espositori già premiati di Parigi.

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**

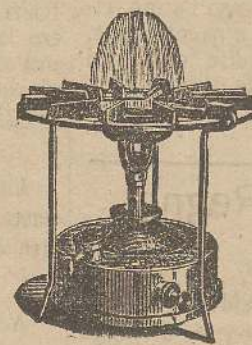
ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

**Fornelli Svedesi "Primus,"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

**PASTIGLIE SALUTE**

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

**COCA, KOLA, CHINA.**

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro:

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.